

SPI insieme

Cremona

numero 4 agosto 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

La nostra mobilitazione continua

«Sui temi della rivalutazione delle pensioni e della non autosufficienza il confronto con il governo pur nelle difficoltà sta proseguendo - dichiara Anna Bonanomi segretaria generale Spi Lombardia - . Noi pensionati della Lombardia continueremo a mobilitarci per dire al governo che è necessario un accordo nel quale sia riconosciuta la richiesta di rivalutare le pensioni contributive a partire da quelle più basse e che sia istituito il fondo sulla non autosufficienza».

intervento di Betty Leone a pagina 3

Non autosufficienza in primo piano

di Beppe Mametti

Il 12 giugno ancora una volta i pensionati di Cgil, Cisl, Uil, in piazza e in buon numero anche a Cremona. Comizi, corteo conclusi con la consegna di un documento al Prefetto dottor Giuseppe Badalamenti. Due le richieste contenute nella nota sindacale: recupero del valore economico di tutte le pensioni, a partire da quelle più basse; istituzione, senza ulteriori ritardi, del fondo nazionale da destinare alla non autosufficienza. La prima, oltre a ripristinare un corretto recupero economico delle pensioni sui costi reali della vita, a detta di molti os-



servatori economici, darebbe a sua volta un contributo notevole alla crescita della domanda interna. La seconda, assegnerebbe se adeguatamente finanziata risorse a persone non autosufficienti attraverso l'ampliamento di servizi o attraverso aiuti economici allo scopo di ridurre le spese a loro carico. Sulle pensioni, nelle scorse settimane si è avviato il confronto governo sindacati (di cui parliamo diffusamente a pag. 3). Per la non-autosufficienza invece sta prendendo corpo un Ddl (Decreto di legge

a pagina 7

Ritrovare il senso di una grande lotta sociale e politica collettiva

di Franco Squerti

Il contenuto del libro di Franco Dolci, che riguarda soprattutto storia della sinistra sindacale e politica cremonese negli anni successivi alla guerra, offre molteplici spunti: dalle caratteristiche delle lotte degli operai e soprattutto dei salariati agricoli cremonesi nell'immediato dopoguerra, al tema, nel libro indubbiamente centrale, della classe politica che rappresentò, interpretò e organizzò queste lotte... Ma offre anche un coinvolgente stile narrativo, così come lo spessore della testimonianza autobiografica dello stesso autore (la cui figura nel libro appare ricchissima, confermando in pieno, per noi che lo conosciamo, i tratti della sua limpida e feconda storia politica e quelli della sua personalità - riservata, discreta e per certi aspetti timida, ma insieme appassionata, forte, equilibrata, originale e sempre mossa dai valori della solidarietà, della giustizia, del rispetto per le persone e dell'interesse per le loro esperienze di vita e di cittadinanza attiva).

In ogni modo, fra i tanti motivi di interesse, Compagni riesce soprattutto a mostrare come i fondamentali "moti-



vi" della Resistenza agirono in modo propulsivo anche negli anni successivi, sia pure esprimendo forti differenze per quanto riguarda contenuti, problematiche, finalità, pratiche di lavoro e configurazioni organizzative. Nei processi politici del primo dopoguerra, a cambiare in modo forte e doloroso sono soprattutto le relazioni fra i soggetti sociali e individuali: la Resistenza ebbe come perno la ricerca, sia pure indubbiamente difficile, dell'unità fra le forze democratiche; il dopoguerra segnò la rottura di quell'unità e aprì il duro scontro fra due "fronti" contrapposti.

Dolci ci mostra - con declinazione soprattutto ma non solamente locale - grandi movimenti e dure lotte di

massa, così come l'agire di quegli uomini della sinistra che, come lui, fecero della politica una scelta dominante per la loro vita, intendendo esprimere lo stesso slancio ideale della Resistenza, così come la certezza di operare per grandi principi di valore collettivo. Emerge poi un altro motivo conduttore: la fatica dell'organizzazione, lo sforzo di essere, intellettualmente e operativamente, all'altezza dei tanti e per molti versi nuovi compiti che i partiti e i movimenti di sinistra devono assumere per corrispondere alla nuova realtà socio-economica, politica, istituzionale. Il quadro dirigente della sinistra non solo si deve allargare, ma anche mettersi in grado di accrescere

a pagina 2

PO.I.S.
al via

7

Aup in festa

7

Giochi
di Liberetà

8

Una tenace vocazione autobiografica

«La vita assume il suo senso solo insieme a quello degli altri e perché costituisce una memoria condivisibile» (Hanna Arendt)

di Gianvittorio Lazzarini

Come sempre accade a tutti quelli che raccontano, a voce o per iscritto, la propria storia di vita, anche quando pongono la propria vicenda umana "dentro" a quella di altri (individui, gruppi, comunità, organizzazioni collettive...), e anche quando ricorrono a documentazioni precise, anche Franco Dolci ha fatto, anche inconsapevolmente, delle scelte. Ha voluto di raccontare questo o quell'evento, fra i tanti possibili, così come di connotarli con questa o quella rappresentazione e tonalità affettiva...

La memoria, anche quando è fedele, produce nuove interpretazioni, rielaborazioni, colorazioni emotive...

Il libro di Dolci è seriamente storico ed insieme seriamente autobiografico. Uno spaccato vivo dei comunisti dei decenni del dopoguerra. Intreccio di storia individuale e di storia collettiva, che per-

mette all'autore di svelare se stesso ma insieme di sentirsi appartenere a una storia comune. La narrazione privata si intreccia con la narrazione pubblica.

Franco da sempre scrive per sé... ma anche per gli altri (intessendo relazioni fitte con una gran quantità di uomini e donne, basate sul rispetto, l'interesse per l'altro, la condivisione delicata e sensibile della storia altrui). Al di là dell'inevitabile e umanissima "vanità" che accompagna sempre chi scrive di sé, Franco ha realizzato qualcosa che molti non hanno o non hanno avuto al forza di fare. Quella di "esporre", davanti a se stesso e davanti agli altri. Lo ha fatto perché sapeva e sa di avere tanto da raccontare e soprattutto di dove fare i conti con la domanda fondamentale: sono servito a qualcosa? Siamo serviti a qualcosa, io e i miei

compagni di allora? E per quale causa?

Il messaggio che arriva da *Compagni* è che sì, malgrado tante delusioni, quegli sforzi vanno conosciuti, raccolti, conservati, valorizzati, proseguiti. Quella causa, nelle sue nuove declinazioni, è ancora vitale, feconda. Io credo che, malgrado tutti i motivi di delusione, di frustrazione, Dolci ci offra la constatazione di aver "ben seminato", come persona, come generazione e come soggetto politico collettivo... e i semi stanno fruttificando e possono fruttificare ancora. Emozioni e passioni irripetibile ma non spente: si irradiano e si protendono verso il futuro. La riproposizione di una esperienza, insieme personale collettiva, deve essere sempre riferita a quello che vogliamo e vorremmo essere, e non solo o non tanto a quello che siamo stati.

«I Compagni» di Franco Dolci

La presentazione del libro *Compagni*, di Dolci, ha assunto il carattere di un vero e proprio evento culturale e politico. L'8 maggio scorso, nella prestigiosa sede di Palazzo Cattaneo in Cremona, alla presenza non solo del Direttivo regionale dello Spi ma anche di una qualificata platea di dirigenti sindacali, politici e rappresentanti delle istituzioni locali, è stata presentata, analizzata e discussa l'opera, insieme storica e autobiografica, di una delle figure più conosciute e apprezzate del panorama sindacale, politico e istituzionale della nostra provincia. *Compagni* mette a fuoco la storia di quelle generazioni che nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale nel nostro territorio hanno contribuito a conquistare e difendere, insieme ai diritti dei lavoratori, la nostra democrazia. Per il valore del testo, e in quanto il suo contenuto riguarda lo sviluppo della Resistenza, lo Spi Regionale ha immediatamente accolto la proposta dello Spi provinciale e ha curato e pubblicato questa preziosa testimonianza storica e personale. Hanno analizzato il libro - con competente adesione alla materia ed anche, in mol-

ti casi, con grande coinvolgimento affettivo per i rapporti di amicizia con l'autore - Franco Squerti, segretario generale dello Spi provinciale, Giancarlo Corada, sindaco di Cremona, Roberto Mariani, presidente del Consiglio provinciale, che ha anche rappresentato il presidente Torchio, Giuseppe Azzoni, autore di pregevoli studi sulla storia politica di Cremona, Tez Marosi, la responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Cremona, Adolfo Scalpelli, fra i più importanti storici italiani e Anna Bonanomi, segretaria generale dello Spi regionale. Il messaggio che viene dal libro di Dolci è questo: dobbiamo accettare di tornare sui nostri passi, non per fare un bilancio meticoloso delle cose giuste e di quelle sbagliate che abbiamo compiuto come individui, come generazione, come fronte politico, ma per ricercare e per ripercorrere ciò che è passato inosservato al nostro occhio distratto.

Qualcosa del genere ci dice il poeta Giorgio Caproni:
*Signore deve tornare a valle
Lei cerca davanti a sé
Ciò che ha lasciato alle spalle.*

dalla prima

Ritrovare il senso di una grande lotta sociale e politica collettiva



re la presa di coscienza e la capacità di lotta e di governo delle masse popolari. Inoltre, per dotarsi delle capacità di guidare il paese, opponendo un modello di sviluppo e di società profondamente diverso da quello dell'avversario politico - che in questo periodo coincide ancora quasi perfettamente con l'avversario "di classe" - deve anche mettersi in grado di comprendere a fondo i fenomeni economici, sociali, politici, di munirsi delle competenze per ben amministrare le istituzioni locali, le nuove strutture economiche, associative, culturali....

C'è poi un altro grande tema che può essere accolto e approfondito. Avendo egli costruito la descrizione della realtà sociale e politica soprattutto su "materiali" in buona parte da lui stesso elaborati o raccolti in quegli anni o in anni immediatamente successivi, ripropone visioni sociali e politiche del tempo che oggi anche a sinistra sono stati ridiscusse o nettamente superate: i miti del comunismo tradizionale, l'Urss come modello, ecc.

Malgrado Dolci non manchi di avanzare giudizi molto critici sulle posizioni che lui stesso e gli uomini della sua parte avevano allora assunto (e malgrado la sua storia di uomo politico non lo mostri di certo come una personalità settaria), sceglie di mantenere i giudizi, le visioni e il linguaggio di quei tempi. Forze economiche, sociali e politiche, le loro scelte strategiche e pratiche d'azioni, sono valutate da lui con l'ottica di chi vede la vita collettiva sostanzialmente divisa fra chi difende gli interessi e gli

ideali della "sua" classe sociale, che è quella dei più deboli, degli ultimi e che propone istanze di umanità e di liberazione valide per tutti, e chi invece persegue gli interessi delle forze contrapposte, che esprimono interessi, privilegi, controvalori negativi.

Ma anche allora, per lui e per i suoi compagni, essere "di parte" non significava abbandonare la cultura e i valori della nostra Costituzione (non a caso spesso richiamati dall'autore nel suo libro). Dolci, come tantissimi - forse tutti - gli uomini della sua parte, ha fatto ciò che allora appariva fondamentale, cioè assumere competenze, responsabilità in una vastissimo arco di impegni: cooperazione, partito, sindacato, amministrazione, associazioni di mutualità e di impegno civile e solidaristico...

Il modello è, certo, la formazione di un uomo fortemente "di parte", ma in ultima analisi di un uomo "della cosa pubblica", e che ha come riferimento il cittadi-

no, i cittadini....

La scelta di rappresentare fedelmente il suo passato gli permette di far interagire in modo assai fecondo la vocazione storica e quella narrativa e autobiografica. Noi cremonesi sappiamo che Franco infaticabilmente e con grande amore ha da sempre continuato a scrivere non solo le sue esperienze di vita, ma quelle di tanti altri, in genere uomini e donne umili ma esemplari in certi loro aspetti esistenziali e sociali. Ma egli ha anche testimoniato la vita

degli ambienti naturali, dei fiumi, delle allora numerose e vitali presenze - piante, animali, uomini... - che li popolavano: presenze che egli non manca mai di rimpiangere, nelle sue pubblicazioni e nelle sue parole, in quanto sempre più sono state ridotte, impoverite e in larga misura cancellate dallo sfruttamento e dal degrado ambientale.

Uno "di parte", certo. Ma anche da questi interessi e da questi valori, possiamo ritenere che la sua "parte" sia quella "giusta"...



Porta Informativa Servizi Sociali inaugurata a Cremona

Po.I.S. al via

B. Ma.

Il 23 aprile con l'inaugurazione alla presenza del sindaco Giancarlo Corada e dell'assessore alle Politiche sociali Maura Ruggeri, nonché dei massimi funzionari operatori del Comune, ha avuto ufficialmente avvio la Porta unitaria di accesso ai servizi. Che cosa offre in particolare e in che cosa si distingue rispetto a prima? Il Po.I.S. non farà più solo da punto di accoglienza, ma darà informazioni, orientamento e accompagnamento del cittadino nei servizi pubblici e privati a carattere sociale, socio-assistenziale e socio-sanitario, per sapere dove sono, che funzioni hanno, quali i tempi e i modi per l'accedere; accesso ai servizi sociali del Comune di Cremona (per adulti, minori, anziani, disabili); osservatorio della domanda e dell'offerta. Lo Spi Cgil ritiene che la scelta compiuta merita un forte rilievo e altrettanto una campagna in-

formativa per gli utenti. E' indubbio che mancava un servizio di questa natura e c'era la necessità che lo si andasse a creare, come luogo dove si porta a punto unico di riferimento e alla presa in ca-

Presso il Po.I.S. è attivato anche lo sportello Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) che hanno come recapito telefonico lo 0372 407870 oppure, rsa.distretto@comune.cremona.it.

Orari di apertura del Po.I.S. al piano terra del palazzo Ala Ponzone Corso V. Emanuele II, 42 Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 Il mercoledì orario continuato dalle 8.30 alle 16.30 Tel. 0372 407891- 881 Fax 0372 407872 pois@comune.cremona.it www.comune.cremona.it

rico del bisogno espresso dal cittadino, ponendo fine ad un peregrinare da un ufficio all'altro da parte dello stesso, senza trovare in tempi ragionevoli una risposta appropriata. Infatti non è casuale che anche le organizzazioni sindacali dei pensionati nelle loro richieste ai comuni abbiano inserito a livello territoriale la necessità di creare un ufficio con funzioni di "segretariato sociale". La porta informativa va oltre e correda questo servizio di più figure professionali, che lavorando in equipe affiancheranno il cittadino e con esso decideranno e lo orienteranno verso la risposta che meglio risponde al bisogno espresso. La nostra quindi è una adesione convinta a questo percorso e non ci risparmieremo per renderlo ancora di più strumento conosciuto, come del resto stiamo facendo in questa occasione.

A Roma!



Ancora una volta una folta delegazione di pensionati cremonesi, iscritti allo Spi Cgil ha partecipato alla manifestazione unitaria che si è tenuta al Palalottomatica di Roma. Alla presenza dei segretari nazionali di categoria e confederali Epifani, Bonanni e Angeletti, si sono sostenute le ragioni delle persone anziane a favore: di una maggiore tutela del potere di acquisto delle pensioni e per la definitiva costituzione del fondo nazionale per la "non autosufficienza", invitando i tre segretari a fare proprie tali richieste e a sostenerle nel confronto con il Governo. Iniziativa che nella fase negoziale in corso tra sindacato e Governo ha dato i primi risultati positivi.

dalla prima

Non autosufficienza in primo piano

delega) che dovrebbe tracciare le linee per farvi fronte.

Il quadro provinciale, più volte nei mesi scorsi oggetto delle nostre note, presenta una situazione generale preoccupante e non solo riferita alle situazioni di crisi. Le rette ormai sono prossime al valore medio regionale, anche si conserva ancora qualche margine, le stesse sono molto elevate e vanno dai 36.50 ai 63.10 euro per ogni giorno di degenza. Le Istituzioni parlano di costi ormai incompressibili: personale, acquisto bene e servizi, su queste due voci in particolare non esistono più margini di risparmio, e sulle consulenze alle quali spesso si fa ricorso? Se così stanno le cose reali, il tempo per intervenire non è ampio, e va trovato un giusto equilibrio tra i bilanci familiari e i bilanci aziendali, senza danneggiare oltre i primi per salvare i secondi. In pratica bisogna intervenire e invertire i processi di sanitarizzazione perseguiti in questi anni, scelte che non hanno avuto la copertura economica adeguata da parte della Regione, benché così facendo si è svolta una azione suppletiva delle funzioni ospedaliere. Ma queste libere scelte dei gestori, che pure rispondevano ad una domanda inesausta, l'Asl come le ha dissuase e considerate a suo tempo funzioni improprie, offrendo-

ne a sua volta altre? Oppure questo intervento da parte dell'Asl è mancato, perché in linea con la strategia del contenimento dei costi, decisamente più alti se il ricovero della persona anziana avveniva presso gli ospedali? Interrogativi leciti, se adesso anche l'Asl sostiene con le altre istituzioni un processo opposto. Fatte queste osservazioni, lo Spi-Cgil, vuole guardare al futuro, e sollecita la necessità di imprimere una accelerazione al confronto aperto tra le istituzioni locali sul documento di indirizzo, per cercare per tempo di correre ai ripari attraverso una serie di interventi programmatori, che ricollochino queste istituzioni nel loro giusto ambito e funzionali alla offerta complessiva. Nessuno crediamo, assegni una funzione taumaturgica al futuro fondo sulla non autosufficienza (ancora nebuloso per entità e destinazione), o che da esso giunga in qualche misura una risposta che ancora una volta permetta di evitare cambiamenti radicali al nostro modello residenziale. Sarebbe un errore imperdonabile e non risolverebbe la crisi di sistema che in parte si è già manifestata, e se così concepito servirebbe solo a prolungarne l'agonia. Ed una storia vissuta in modo così straordinario per oltre un secolo non merita di avere un futuro così incerto, non sarebbe accettabile.

Aup in festa!

Il 24 giugno, nel rispetto della più classica delle tradizioni si è tenuta l'annuale festa della Associazione Unitaria Pensionati (associazione di diretta emanazione di pensionate/i di Cgil, Cisl, Uil). A Cà di Somenzi alla attenzione di molte pensionate/i si è tenuta l'assemblea, parte più politica dell'evento, dopo i saluti della Presidenza (in questa circostanza) affidata a Franco Squerti, la parola è passata ai relatori Guglielmo Reali (Seg. Uil) e Arnaldo Chianese Segretario Generale della Fnp Cisl Lombardia. Due relazioni che hanno riassunto i temi di maggiore interesse in questo periodo per i pensionati, con un marcato

riferimento al negoziato con il Governo e la Regione Lombardia sui temi riguardanti pensioni e non autosufficienza, argomenti trattati ampiamente anche in altre parti di questo numero del giornalino. In particolare il discorso franco di Arnaldo Chianese, ha messo in risalto le possibilità e le difficoltà che permangono nella fase negoziale nazionale. In Regione Lombardia, ha sottolineato, che al di là di un recupero di rapporti formali più corretti, passi avanti verso un confronto più di merito sui problemi, non sono ancora degni di nota. Infine un invito schietto lo ha rivolto anche alle forze politiche di Gover-



no, perché recuperino la loro credibilità affrontando i problemi reali del paese, un paese frastornato dalla campagna populista della destra e dalle incertezze e dai proclami contraddittori dell'esecutivo. La giornata si chiusa con il pranzo e il ballo fino al tardo pomeriggio.

NUOVO INDIRIZZO LEGA PENSIONATI CREMONA

Comunichiamo che dal 2 luglio 2007 la Lega Pensionati di Cremona si sposta in Via Mantova dal numero civico 31 al n. 35 e che il nuovo numero di telefono sarà 0372/459335.

Per il periodo estivo l'orario d'ufficio sarà dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Lo Spi di Offanengo

Si comunica che la permanenza dello Spi Cgil di Offanengo a partire dal 2 luglio 2007 si sposterà presso Monolocali per Anziani - Via Collegiata 2/A - Angolo Piazza Patrini - Offanengo, sempre il venerdì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

Selezionati i finalisti provinciali dei Giochi di Liberetà

Obiettivo: Ponte di Legno

di Beppe Mametti

Lo scorso 10 giugno a Soresina, con le premiazioni dei vincitori dei concorsi di fotografia e di poesia, si è conclusa la tredicesima edizione dei Giochi di Liberetà provinciali organizzati per lo Spi dalla lega dei pensionati della zona di Soresina, e ancora una volta sono stati un successo. Alla presenza di un pubblico numeroso, nella sala della nuova biblioteca, dopo i saluti e i ringraziamenti a tutti coloro che con impegno hanno reso possibile l'iniziativa (tra questi sottolineiamo la preziosa collaborazione dei professori Cabrini, Agazzi, del Sindaco Giorgio Armelloni, per l'occasione in ve-

ste di assessore alla Cultura, dei fotografi Nevio Mantovani, Giuseppe Bignami e dell'esperto Murizio Bono), Vincenzo Taormina, principale artefice dell'evento, ha dato la parola alle autorità cittadine e ai dirigenti dello Spi provinciale. Il Sindaco Giorgio Armelloni ha portato il saluto dell'amministrazione comunale ed espresso ancora una volta parole di plauso e di incoraggiamento agli organizzatori perché anche in futuro questo appuntamento venga mantenuto. La parte politica è toccata a Franco Squerti, segretario generale Spi, con un veloce richiamo all'agenda sindacale e ai problemi che

sono all'ordine del giorno e che preoccupano non poco e tengono in continua apprensione le persone anziane tra questi: pensioni, salute, assistenza, sicurezza, solitudine, socialità. Infine si è dato seguito alla assegnazione dei premi ai vincitori 2007. Per il concorso fotografico si sono classificati nell'ordine: 1° Celestino Telli, vincitore anche per la sezione bianco e nero, 2° Angela Solzi, 3° Felice Moroni, 4° Marco Cavallieri, 5° Oscar Zanardi.

Per il concorso di poesia le cinque opere che verranno inviate alle finali regionali dei giochi di Liberetà appartengono ai poeti: (in ordine



alfabetico) Rosalinda Barilli, Annabella Grassano, Franco Guindani, Elsa Manfredini, Gianpietro Tenca. A tutti gli autori, lo Spi Cgil

augura, che alle finali regionali le loro opere ottengano ancora una volta risultati lusinghieri raggiunti gli anni precedenti. Tanti auguri!

Variazioni importo IIS

Si invitano tutti i pensionati e le pensionate Inpdap - Ipost e Fondo Speciale FS, titolari pensione diretta o di reversibilità, conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/01/1983 ed entro il 31/12/1994, a passare presso le sedi Inca-Cgil di Cremona, Crema, Soresina e Casalmaggiore o presso le sedi Spi di Cremona, Crema e Spino d'Adda, per fare la domanda di ricalcolo della IIS, secondo quanto previsto dall'art. 10 D.L. 17/83, convertito nella legge 79/83.

Le donne infermiere o ausiliarie del comparto sanità possono fare la domanda al compimento dei 60 anni di età.

Documenti da produrre:

- copia carta identità
- copia codice fiscale
- data domanda di pensione
- data di pensionamento o tessera di pensione
- ultimo tagliando di pensione

Finalisti provinciali carte

Le coppie vincitrici della gara di briscola dei Giochi di Liberetà provinciali e inviate alle finali regionali di Ponte di Legno sono le seguenti:

1. Ermanno Trevisi
Cesare Ghizzoni
2. Agostino Resconi
Angelo Venturini
3. Angiolino Segalini
Enesto Marazzi
4. Angelo Alloni
Marinella Quarantani



Vuoi un fresco ferragosto? Vieni con noi

Un 15 agosto al fresco nel bel parco di Angolo Terme con un pranzo da "leccarsi i baffi" e un pomeriggio danzante con musica dal vivo al Padiglione delle feste e alle 16 grande cocomerata!!!

Per informazioni:
Marisa Locatelli: 329 3372029
Giuliana Polloni: 0373 791909

IL CAAF-CGIL CON TE



tutto l'anno!

CREMONA
CENTRO SERVIZI CGIL
Caaf-Cgil Lombardia
Via Mantova, 25
tel. 0372-453984/5

CASALMAGGIORE p.zza Garibaldi, 2 - tel. 0375-40601
CREMA via C. Urbino, 9 - tel. 0373-250120
SORESINA via IV Novembre c/o Torre Civica
tel. 0374-341752

www.cgilcaafcremona.it www.servizicgil.lombardia.it
csf.cr@caaf.lomb.cgil.it



Non perdere tempo!

prenotati al **numero blu**

199.441.555

730 • ICI • UNICO • RED • ISEE • SUCCESSIONI • TENUTA CONTABILITÀ • CONTENZIOSO FISCALE